



## NUOVAMENTE SUL PODIO

di Nicola Perrelli

Un altro importante riconoscimento a Francesco M.T. Tarantino.

In occasione della X Edizione del “Premio Internazionale Città di San

Nicola la Strada di Poesia e Pittura” promosso ed organizzato

dall’amministrazione comunale, la Giuria, presieduta dall’arch. Lorenzo

Magnifico e composta dalla saggista e giornalista Nadia Verdile, dal

critico e storico dell’arte Angelo Calabrese, dalla docente Mara Romano e

dai giornalisti Ciro Marra e Pasquino Corbelli, gli ha assegnato il **terzo**

**premio** per la poesia inedita “**CREPUSCOLI**”, con questa motivazione:

*“Con tratti delicati in questo componimento vengono raccontati i silenziosi e inavvertiti mutamenti della natura che trasmigrano nell’animo umano. Ciò che apprezziamo nella vita non è un dato immediato ma quello che risulta dalla conoscenza e dall’assenza che diviene la base del pensiero e della parola.”*

Ancora una volta al poeta è stata riconosciuta la grande capacità di recepire le più profonde espressioni dell’animo e di interpretarle con straordinaria sensibilità.

Questo prestigiosissimo terzo posto è dunque il giusto compenso a chi sin dall’infanzia racconta la magia della vita con versi e rime che vanno al di sopra e al di là del mero vivere di tutti i giorni.

Al primo e secondo posto si sono classificati i poeti Giovanni Caso e Salvatore Basile con i componimenti *Luci e ombre di vita* e *La bambola di pezza*.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 17 ottobre 2009 nel Salone delle Conferenze del Real Convitto Borbonico “Madonna delle Grazie”.



I vincitori per la sezione Poesia

**CREPUSCOLI**

di Francesco M.T. Tarantino

E adesso voglio soltanto un infinito  
senza più luci né ombre o atmosfere  
andare oltre quel confine stabilito  
con il vento che spinge le bandiere

Ho lasciato i dubbi ed ogni affetto  
offuscato nell'inquietudine del cuore  
quando dentro di te nasce il sospetto  
che ti consuma e ti cambia l'umore

Non basta un'ombra a scalfire la luce  
né un amore a rischiarare il giorno  
solo un rattoppo alla vita che si scuote  
in un raggio tardivo senza contorno

Quanti crepuscoli e lamenti alla sera  
quando la luce si spegne e viene notte  
aspetti il chiaro della nuova primavera  
e provi a camminare con le scarpe rotte

Non è più un gioco la vita con i bisogni  
in quell'alternanza di luce e di ombra  
chiudi gli occhi e cammini nei sogni  
finché ti svegli con la mente sgombra

C'è ancora un raggio di sole fra le luci  
che trasforma quelle ombre in fantasie  
e tu le annoti nelle pagine che traduci  
e provi a raccontarle nelle tue poesie